

PARTEcipare Careggi

INAUGURAZIONE
NUOVO INGRESSO
CAREGGI
11 GIUGNO 2010

GIUSEPPE CARLO BALBONI
LA BELLA ANATOMIA

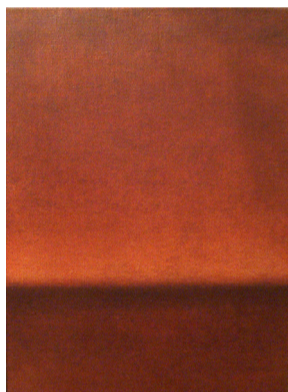


La bella Anatomia. Un rapporto indissolubile lega il vissuto artistico di Giuseppe Carlo Balboni a quello professionale. Con un gioco di parole, potremmo dire... dal tavolo settorio alla tavolozza dei colori. Dal bisturi al pennello. E' una caratteristica insita alla scienza Anatomica la ricerca del bello: che questo venga trovato nell'immagine di una struttura anatomica o in una realizzazione artistica, esiste un *genius loci*, che avvicina il medico all'artista. Ambedue sfidano la materia, per vedere al di là di essa, come gli artisti del Rinascimento ci

hanno insegnato. E, in queste opere, le spigolose *silhouettes* diventano immagini riassuntive, rappresentazioni essenziali, compendiate in linee sicure.

MARIO CAGNONI
IL MISTERO DELLO SPAZIO

Dalla sua prima mostra del 1974, Mario Cagnoni, che ha iniziato a dipingere a poco più di vent'anni, ha partecipato al maturare di varie esperienze prima di scegliere l'adesione alla "Nuova pittura", caratterizzata dalla mancanza di qualsiasi geometrismo e iconicità. Docente di Semeiotica, ha trasfuso questa sua attitudine mentale dallo studio dei fenomeni ritmici dell'uomo e dell'ambiente, alla ricerca, nelle luci e nelle ombre, dell'immagine pulsante degli spazi, intuiti con il rigore dello scienziato. Il colore penetra nello spazio fino a evidenziare una illimitata profondità, attraverso trame e orditi, che alludono e assecondano i moti dell'animo e lo spazio diventa una non-cerchezza, una mai definitiva conquista.



ANTONELLA GALARDI
AMORE. DOLORE. ATTESA



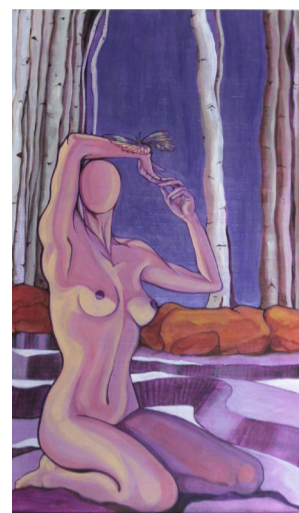
Figure femminili e giochi di colore sono le caratteristiche che marcano le opere di Antonella Galardi e che rispecchiano sia la sua professionalità, sia il suo modo di essere. Nelle *nuances* delle immagini delle donne, che campeggiano nelle sue tele, è da vedere, infatti, un riflesso quasi autoperceptivo, tanto da non richiedere l'identificazione del soggetto. E il rapporto con le opere è quasi un legame fisico: i dipinti sono vere e proprie creature, dalle quali l'Autrice malvolentieri si distacca, anche se tentata da inviti prestigiosi. Responsabile amministrativa della Presidenza della Facoltà di Medicina, grazie al livello e all'originalità delle sue opere, Antonella Galardi ha partecipato a numerose mostre ed ha avuto importanti riconoscimenti anche a livello nazionale.

ORESTE GALLO
L'INTIMITA'

Pittore, scultore, artista. Da circa quindici anni, Oreste Gallo, oncologo testa-collo, come lui stesso si autodefinisce, sperimenta questa sua esigenza di trasferire suggestioni e sentimenti nella pastosità dei colori ad olio, che si sciolgono in forme morbide e sinuose sulla superficie di carte preziose. Nonostante la partecipazione a mostre e nonostante i riconoscimenti ottenuti, però, continua a spiegare questa sua attitudine come un passatempo, un momento di auto riflessione, una sorta di muto dialogo tra l'artista e la sua opera, come se questa riuscisse a fermare il fotogramma di uno stato d'animo, i colori di un'emozione, la forza evocativa di un affetto.



E' un legame lontano quello che unisce Emiliana Lippi all'Arte: amministrativa ora in pensione, l'Autrice è ancora ben nota al mondo di Careggi, tanto che una sua opera è in mostra permanente al Cubar del Polo Biomedico. Le sue opere, che figurano in gallerie e collezioni private, sono frutto di tecnica e studio, oltre che di dote e talento personali. Del suo impegno in questo campo è prova, tra l'altro, la sua lunga partecipazione allo storico gruppo fiorentino "Gadarte", in cui ha trovato il terreno a lei più congeniale, affermandosi nelle numerose iniziative da questo organizzate e allestendo mostre in spazi pubblici e privati in giro per l'Italia, riuscendo a condividere il vissuto individuale con l'aspetto più generosamente fruibile della sua attività.



EMILIANA LIPPI
LA TECNICA



Per un chirurgo plastico, il senso del bello deve essere una dote innata: da raffinare con la tecnica, ma deve essere sottesa da sempre alla sua lettura del mondo. Domenico Lo Russo è riuscito anche nell'impresa di rendere artisticamente gradevole quei referti, che documentavano situazioni chirurgicamente difficili, vere e proprie sfide per il bisturi, chiamato a ripristinare ciò che non era stato realizzato da un uomo. Da questo connubio tra un sentire

profondo e personale e la curiosità di trasformare un'immagine elaborata da una macchina, nascono le sue opere, come le poesie cinesi, scritte sui marmi levigati di Tali, che prendono vita e ispirazione dal muto linguaggio delle venature naturali del marmo.

DOMENICO LO RUSSO
XEROGRAFIE

Dalle cellule stellate alla superficie ruvida del cartone. Dalle convessità dei profilati di cartone pressato degli imballaggi, nelle opere di Massimo Pinzani, uomo di Scienza e Gastroenterologo, si accendono profili, si disegnano immagini o compatte *silhouettes*, evocate da una forma, da una bombatura, da un semplice dettaglio. I profilati, trovati nella scatola della carta da riciclare del suo laboratorio a Careggi, sono state le prime esperienze dell'incontro tra i colori acrilici e quella superficie solo apparentemente grigia e priva di vita. Oggi che la tecnica si è affinata, l'inventiva assume le forme più originali ed autentiche, il materiale si nobilita e anche all'osservatore è lasciato quel margine di libertà necessario, per proseguire nella via di fuga...



MASSIMO PINZANI
CARTON ART E LA VIA DI FUGA



E' una dote naturale, quella che viene riconosciuta a Maurizio Tortelli, di stanza a Careggi nel servizio di polizia municipale, già nella primissima infanzia. Da qui, i primi studi di disegno, sotto la guida di una delle più autorevoli pittrici miniaturiste italiane. Poi, la difficile scelta del passaggio alla tela: di nuovo, una guida, un bravissimo pittore artigiano. La sua abilità tecnica si è rivelata inizialmente nelle copie dei quadri dei grandi artisti, in particolare dei paesaggi dei pittori macchiaioli e delle nature morte dei maestri dell'800, da cui si è successivamente emancipato, rimanendo però legato a quella ispirazione nostalgica, che caratterizza le sue opere, che sono costantemente protagoniste di mostre ed esposizioni.

MAURIZIO TORTELLI
ARTIGIANO DEL DISEGNO

Quali sono le motivazioni, che spingono i protagonisti del mondo di Careggi a trasferire emozioni, ricordi, e forse sfide, sulla tela, sulla carta da disegno, su materiali riciclati? Professioni diverse e contesti differenti vengono immediatamente superati dal filo rosso, che avvicina e che cuce, su un ordito di tante individualità, un'unica storia. Sono fattori diversi quelli che ispirano le opere di questi artisti: ognuno di loro ha una particolare bagaglio di esperienze e una sua carica espressiva, uno stile esclusivo e uno specifico obiettivo, ma tutti si riconoscono nella volontà di oggettivare e condividere emozioni, stati d'animo, idee. Il dato comune a tutti gli artisti è che **partecipano** allo stesso ambiente di lavoro, il caleidoscopico mondo di Careggi, che sta vivendo la sua trasformazione epocale.

E proprio in occasione dell'inaugurazione del Nuovo Ingresso, si è voluto

dar voce ai suoi artisti, nell'ambizione di gettare un ponte, attraverso l'arte, tra l'ospedale e la sua percezione all'esterno.

Per dire che Careggi è anche questo e che, in un prossimo futuro, si appresta a diventare teatro di altre esperienze artistiche, intese nel senso più generoso del termine.

Musica, Medicina Narrativa, Arte moderna dovranno rappresentare i veri serbatoi di energia positiva per accompagnare il malato nel suo percorso, per stemperare l'algido sapere della tecnologia, per regalare, come recita il titolo di una di queste opere, una "via di fuga".

Prof. Donatella Lippi
Direttore Centro Medical Humanities
Facoltà di Medicina e Chirurgia